

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	D
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00556745
ESC - Ente schedatore	S39
ECP - Ente competente	S39

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	disegno
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	stemma

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	LI
PVCC - Comune	Livorno

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	villa
LDCN - Denominazione attuale	Villa Maria
LDCU - Indirizzo	Via Calzabigi 54
LDCM - Denominazione raccolta	Raccolta Oreste Minutelli
LDCS - Specifiche	Cassetto 10

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	BLL-CDRV 1209
INVD - Data	1985

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	BLL-CDRV 333
INVD - Data	1957

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVII
---------------	-----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1600
DTSV - Validità	post

DTSF - A	1610
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	cerchia
AUTR - Riferimento all'intervento	disegnatore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Tassi Agostino
AUTA - Dati anagrafici	1580 ca./ 1644
AUTH - Sigla per citazione	00040974
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	carta/ acquerellatura/ penna
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm.
MISA - Altezza	340
MISL - Larghezza	240
MISV - Varie	foglio ritagliato irregolarmente
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTR - Ente finanziatore	Comune di Livorno
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Disegno a penna color seppia con parte acquerellate raffigurante uno stemm a con cartoccio e ricca cornice mistilinea. La cornice è coronata nella p a rte superiore da una sorta di trionfo con strumenti musicali come violi n o e altro strumento a corda, una tromba, inserti vegetali e panneggio. N el la prate inferiore della cornice si trova una testina velata. Nella par te in feriore del foglio si trova un numero scritto a matita. Il foglio è cus tod ito entro passe-partout.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Decorazioni: quadrature: stemma. Strumenti musicali: violino; strumento a corda; tromba. Oggetti: panneggio.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a matita
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	in basso sinistra

NSC - Notizie storico-critiche

Il disegno appartiene alla raccolta iconografica di Oreste Minutelli, per le cui notizie generali si veda la scheda 0900523311. Oggi restaurato e inserito entro passe-partout, faceva parte di un foglio più ampio che comp rendeva più studi di quadrature simili fra loro, poi smembrato. Si tratta con probabilità di uno dei disegni che nell'inventario redatto dallo stesso collezionista Oreste Minutelli vengono riferiti a A. Tassi per l'ospedale (cfr. n. 333 dell'inventario autografo). Studi condotti nel 1980 da Cinzia Sicca ricordano due pagamenti fatti al Tassi, databili tra il 1603 e il 1606, per "Braccia 207 di sgraffio fatto alle case 429 e 433" e per "braccia 230 di sgraffio chiaro e scuro e pittura fatta nella facciata della Compagnia nuova di S.ta Giulia" (cfr. Sicca 1980, p. 183). Numero se sono le testimonianze storiche che ricordano la presenza dell'artista nella città di Livorno, e la sua attività di affrescatore di molte facciate di palazzi, oggi tutte perdute. Dopo la monografia dedicata al Tassi dalla Pugliatti (1979), un più recente studio di Patrizia Cavazzini sulla decorazione del Palazzo Lancellotti ai Coronari a Roma (del 1998) tenta di ordinare le testimonianze documentarie sull'artista, tra cui anche quelle relative al suo soggiorno livornese. Esso dovrebbe risalire agli anni dal 1600 al 1610 dopo un breve periodo fiorentino. A Livorno Agostino Tassi risiedette stabilmente vivendo prima con Lorenzo Franchini e poi con il figlio di lui Filippo, che divenne il suo più fedele collaboratore. Nel 1602 lavorò nell'uomo della città, oltre alle già citate decorazioni di facciate, che aveva come soggetto prevalente temi mitologici, storici, ma soprattutto episodi di legati alle imprese marinare dei Cavalieri di Santo Stefano. Nel 1603 sposò una certa Maria Connodoli. Nel 1606 si trasferì per qualche mese a Genova, per poi tornare a Livorno e partecipare, insieme a Filippo Paladini e Remigio Cantagallina, alla preparazione dei festeggiamenti per il matrimonio di Cosimo II e Maddalena d'Austria. Dopo la morte di Ferdinando I de' Medici, suo principale committente, ad Agostino non interessò più vivere in Toscana, e dopo aver concluso un lavoro partì per Roma nel 1610. Di questa iniziale attività dell'artista, che quando ripartì aveva quasi trent'anni, non rimangono che alcuni di segni e tele di soggetto marinaro con temi che saranno ampiamente sviluppati dal medesimo più avanti negli anni. Il soggiorno obbligato sulle galere granducali offrì all'artista, e ad altri maestri presenti nella città labronica all'inizio del XVII secolo, occasione di studio del paesaggio marino e della vita del porto che fu fondamentale per la definizione di un certo genere di veduta marinara che avrà grande fortuna nel Seicento. Per tutta la durata del soggiorno toscano, scrive la Cavazzini, "Agostino deve aver frequentato il mondo delle produzioni sceniche e delle architetture effimere, composto oltre che da Giulio Parigi e dal Buontalenti, da Remigio Cantagallina, da Ludovico Cigoli e da Filippo Paladini. La loro influenza è facilmente percepibile nelle opere del Tassi, soprattutto nelle elaborate costruzioni prospettiche e nelle fiabesche e figurine che animano le sue tele" (Idem, 1998, p. 173). Artista assai controverso, le principali testimonianze documentarie relative alla sua carriera provengono da atti di processi, per incesto, per stupro - il caso ormai celebre di Artemisia Gentileschi - per debiti, in una vita trascorsa tra litigi violenti con amici e nemici, turbolenti rapporti con prostitute, sospetti di omicidio, in un modo di vivere comune a vari artisti. Questo disegno come quelli simili e certamente eseguiti dalla medesima mano possono dunque essere ascritti ad un artista attivo per la corte granducale Toscana degli inizi del Seicento, forse lo stesso Tassi ipotizzato dal Minutelli il cui stile nel disegno,

osserva va già la Pugliatti, assunse tecniche e maniere diverse. Per le notizie su ll'artista si rimanda soprattutto al l av oro di Patrizia Cavazzini e relat iva bibliografia.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Minutelli Oreste
ACQD - Data acquisizione	1954
ACQL - Luogo acquisizione	LI/ Livorno

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Livorno: Biblioteca Labronica
CDGI - Indirizzo	Via Calzabigi 54

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	microfiche n. 8

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Pugliatti T.
BIBD - Anno di edizione	1977

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Cavazzini P.
BIBD - Anno di edizione	1998

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Sicca C.M.
BIBD - Anno di edizione	1980

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2004
CMPN - Nome	Bartolotti E.
FUR - Funzionario responsabile	Lazzarini M. T.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2007
-------------	------

AGGN - Nome	ARTPAST/ Caneponi V.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Il restauro, riguardante un intervento di foderatura, è stato finanziato d al Comune di Livorno.